

UDA

INFINITO

Scuola G FERRARIS
Classe III D 26 all.

Docente LUCIA SIMI

Mappa Concettuale
INFINITO
=
TEMPO E SPAZIO
senza
LIMITI e CONFINI

Obiettivo formativo: suscitare la sensazione della possibilità di uscire dal proprio limitato antro ed ego centrismo per immergersi nella visione cosmica.

Fase 0 Percepire le conoscenze spontanee sull'infinito

1. *Che cosa ti fa venire in mente la parola "Infinito"*

- 1) Mi fa venire in mente l'amicizia
- 2) Mi fa pensare all'universo che non finisce mai
- 3) Mi fa venire in mente il tutto e il niente
- 4) È uno spazio (ma non quello dell'universo) che permette di visualizzare il nostro mondo scoprendo le nostre capacità e cosa possiamo realizzare basandoci sulla nostra conoscenza
- 5) Mi fa venire in mente un sentimento che provi per qualcosa o qualcuno che durerà per sempre
- 6) Una cosa estremamente misteriosa e irraggiungibile per noi esseri umani
- 7) Lo spazio, perché è una cosa che non finirà mai
- 8) Il Big-Bang che si crea dal nulla
- 9) Una frase "Uno è tutto e tutto è uno"
- 10) L'inesistenza di un "mai". È come se "per sempre" e il "mai" improvvisamente non abbiano più valore.
- 11) Non ha un inizio e una fine. Non conosce limiti e influenze è determinante nella vita di ogni essere umano in grado di provare un sentimento. Non si può spiegare né immaginare con un'immagine concreta.
- 12) Un buco nero con un punto centrale bianco
- 13) Lo spazio
- 14) Un cielo stellato
- 15) Un universo nero con tante piccole lucine
- 16) Qualcosa di inimmaginabile e di pace interiore
- 17) Il mare
- 18) Il cielo
- 19) Qualcosa di grande, senza fine, immenso come se non dovesse mai finire, come ad esempio l'amore
- 20) L'amore verso una persona o la vita dopo la morte che nessuno sa.
- 21) Il cielo percorso da stelle e galassie
- 22) Il vuoto più totale come una sorta di buco nero
- 23) Una cosa infinita senza confini che dura per l'eternità

- Alla prima domanda “ Che cosa ti fa venire in mente la parola infinito” alcuni allievi rispondono associando il termine all’immagine dello spazio (*cielo stellato; un universo nero con lucine; un buco nero; il cielo; le galassie; una cosa infinita*); altri evidenziano una relazione tra lo spazio e l’uomo (*l’infinito permette di scoprire le nostre capacità; evidenzia sentimenti di amicizia, di amore e di pace interiore ;fa sentire che “uno è tutto e tutto è uno”; è determinante nella vita di ogni essere umano in grado di provare sentimenti*); altri ancora ne percepiscono una lettura prevalentemente scientifica e /o temporale (*il Big – Bang; una cosa che dura per l’eternità, che non finisce mai in cui il sempre e il mai non hanno più valore.*). Un allievo cita la vita dopo la morte sul filo analogico del mistero che riguarda sia l’Universo sia l’immortalità dell’anima.

2. Come ti raffiguri l' "Infinito"

- 1) Me lo immagino come un cielo azzurro con qualche nube che si vede poco
- 2) In un blu scuro
- 3) Mi raffigura l'anima
- 4) Un insieme di conoscenza ed emozioni e di mistero basato su tutti gli eventi che ha subito l'uomo, da cui ha imparato a difendersi e a fare il salto di qualità che gli mancava
- 5) Me lo raffiguro un tunnel nero, al buio con una luce bianca alla fine, un'utopia
- 6) Un vortice a forma di spirale
- 7) Una cosa che non vedi fino in fondo
- 8) Una grande tavola bianca
- 9) Semplicemente non me lo raffiguro. Secondo me è qualcosa di astratto quasi di impossibile
- 10) Lo raffigura come un tempo che non cessa, una vita che non termina, un insieme di momenti.
- 12) Lo raffiguro come un cielo blu scuro pieno di stelle
- 13) Un cielo tutto bianco che non ha confini
- 14) Un nero totale, come il nulla
- 15) Un cielo di notte
- 16) Uno spazio senza dimensioni, talmente buio da non vedere la fine
- 17) Una cosa che non si potrà esplorare mai del tutto
- 18) Un luogo senza fine
- 19) Come il cielo, immenso e bello
- 20) Una strada tra alberi, il non fermarsi mai né nei momenti difficili né in quelli facili.
- 21) Una strada bianca ed enorme
- 22) L'infinità dei numeri
- 23) Un vuoto nero
- 24) Un grande spazio nero dove cadi e vaghi nello spazio eterno

Alla seconda domanda “ Come ti raffiguri l’infinito?” alcuni allievi continuano il legame tra Universo e possibili immagini di esso per cui parlano di cielo azzurro; cielo bianco ; cielo nero; una tavola bianca; una strada tra alberi; un grande spazio nero; un vortice a forma di spirale; un blu scuro; cielo azzurro con nuvole.; tunnel nero al buio con una luce bianca alla fine. Altri allievi, invece, affermano che è difficile immaginare l’infinito, che è una entità astratta, che è un tempo che non cessa, che è un mistero. Un ragazzo lo raffigura con l’infinità dei numeri, mentre anche chi lo ha concretizzato come un tunnel afferma che la luce bianca alla fine del tunnel apre all’utopia.

3. Che cosa ti permette di rappresentare l'infinito?

- 1) La mia felicità
- 2) La mente
- 3) Niente, se non il mistero che non finirà mai
- 4) Me lo raffiguro in album fotografico di ognuno di noi, dalle esperienze che hai fatto fin da piccolo, fino a quando diventi grande
- 5) La fantasia e l'immaginazione della mente
- 6) Il tempo che trascorre e non si ferma mai
- 7) La vita dopo la morte
- 8) La natura dove tutto inizia dalla terra e infine torna alla stessa
- 9) La mia mente e i miei sentimenti
- 10) Dei video e delle foto riviste nel tempo che non ti fanno cambiare mai quello che provi
- 11) L'infinito posso rappresentarlo tramite il mare
- 12) Lo spazio
- 13) La mia mente e la mia immaginazione
- 14) Un 8 in orizzontale
- 15) Soltanto sognando
- 16) L'enorme grandezza e la non visibilità
- 17) Me lo permette il cellulare
- 18) Solo la fantasia
- 19) Ogni persona rappresenta l'infinito
- 20) Non si può rappresentare, magari una foto del cielo stellato
- 21) Mi permette di rappresentare l'infinito lo spazio
- 22) La vita delle generazioni umane
- 23) Un sogno ricorrente di un grande buco nero
- 24) Il cielo che vediamo dalla terra

- Alla terza domanda “Che cosa ti permette di rappresentare l’infinito?” gli allievi indicano la mente, il mistero, la fantasia, la felicità, la vita dopo la morte, i sentimenti, il sogno, l’immaginazione, il tempo che trascorre, la natura, l’enorme grandezza, un 8 in orizzontale, la vita delle generazioni umane, un album fotografico della vita. Due allievi individuano come strumenti con cui vedere l’infinito i video, le foto, il cellulare.

4. *Che sensazioni ti suscita l'infinito?*

- 1) Amore, brivido, felicità
- 2) Sensazione di essere piccolo
- 3) Malinconia e curiosità
- 4) Sensazione di piacere e soddisfazione perché sai che quello che hai vissuto, anche un ricordo, durerà nel tempo.
- 5) Mi fa sentire infinitamente piccolo
- 6) Mi suscita molta noia
- 7) Il vuoto
- 8) Due sensazioni spaesamento e tranquillità
- 9) Un vuoto nello stomaco, qualcosa di inquietante
- 10) Una sensazione che non riesco a spiegare
- 11) Mi suscita paura ma nello stesso tempo sollievo
- 12) Ansia
- 13) Curiosità, timore e malinconia
- 14) Smarrimento e pace
- 15) La solitudine
- 16) Malinconia
- 17) tranquillità, serenità e talvolta paura, paura del concetto immenso che fa paura perché non puoi pensare cosa possa essere così immenso, forse i sentimenti
- 18) Può rappresentarmi non terrore, ma una sensazione strana, perché sarebbe brutto vivere per sempre.
- 19) Malinconia e un vuoto dentro
- 20) Pace e tranquillità
- 21) freddezza, malinconia e allo stesso tempo di felicità
- 22) Prigionia e apprensione
- 23) Felicità e malinconia

- Alla quarta domanda “ Che sensazioni suscita l’infinito?” gli allievi oscillano tra sentimenti rassicuranti - quali amore, felicità, piacere, soddisfazione, tranquillità, sollievo, serenità, curiosità, pace - e quelli inquietanti come spaesamento, malinconia, noia, paura, ansia, solitudine, terrore, freddezza, apprensione, senso di prigionia e/o di vuoto. Le due diverse tipologie di sensazioni a volte coesistono nella stessa persona

5. Che cosa può essere l'infinito?

- 1) Il cielo, lo spazio e i numeri
- 2) Il tempo
- 3) Un volume senza spigoli ed ostacoli
- 4) Per me può essere infinito l'amore per qualcosa o per una persona o anche una semplice amicizia
- 5) L'universo e il mondo dei numeri
- 6) Lo spazio
- 7) I Numeri 4
- 8) I pensieri
- 9) Un attimo. Sul tetto di un'auto , a braccia aperte , con il vento che scompiglia i capelli, accompagnata da una canzone mai sentita, mentre un urlo libero fuoriesce dalla tua bocca. Quel momento secondo me è infinito
- 10) Siamo io e la persona più importante della mia vita : mia cugina o meglio mia sorella; Infinito siamo io e la mia migliore amica, io e il mio papà; Francesco Totti; l'amore per Taylor, i miei nonni, certi amori non muoiono mai, per me quello è infinito
- 11) Lo scorrere del sangue nelle vene che compie sempre lo stesso percorso
- 12) La galassie e le stelle tutto ciò che è oltre il mondo
- 13) La morte, l'universo e i numeri
- 14) Tutto quello che ci circonda
- 15) Le stelle, lo spazio e il mare
- 16) La morte
- 17) I sentimenti
- 18) La stupidità umana e l'universo
- 19) l'amore
- 20) Tutto
- 21) I numeri e la mia voglia di andare a scuola
- 22) Una stella, un pianeta una persona un mare

- Alla quinta domanda “ Che cosa può essere l’infinito?” le risposte assumono diverse direzioni. Per alcuni esso è traducibile in numeri o in un volume senza spigoli ed ostacoli ; per altri è spazio , galassie, cielo, stella, pianeta, mare; per altri ancora pensieri, sentimenti, amore, amicizia lo scorrere del sangue nelle vene che compie sempre lo stesso percorso. Un allievo cita l’infinito come l’attimo di forti emozioni. Il senso della morte e la stupidità umana sono richiamate dall’infinito.

6. Quando cessa di essere l'infinito?

- 1) non smette di cessare
- 2) Una cosa non cessa mai se è infinita
- 3) mai, esisterà sempre
- 4) Tutto è infinito perché ciò che fai rimarrà nel ricordo di qualcuno per sempre
- 5) Cessa di esistere quando l'espansione di questo finisce
- 6) Una linea chiusa continua in una linea spezzata
- 7) Quando smettiamo di pensare a come potremmo essere
- 8) Quando cessa tutto il resto
- 9) Se cessa, non era infinito, quindi mai
- 10) Quando vengono posti dei confini
- 11) Non smetterà mai di esserci perché non ha inizio né fine
- 12) Non saprei
- 13) Quando finisce la vita
- 14) Quando cesseremo io e l'universo
- 15) Mai perché è una parola astratta

- Alla sesta domanda “ Quando cessa di essere l’infinito?” la maggioranza degli allievi afferma che l’infinito in quanto tale non può cessare. Un allievo precisa che l’infinito cessa quando smetteremo di pensare come potremo essere.

Mappa Mentale

L'Infinito:

- è cielo stellato; un universo nero con lucine; un buco nero; il cielo; le galassie; una cosa infinita
- permette di scoprire le nostre capacità; evidenzia sentimenti di amicizia, di amore e di pace interiore; fa sentire che "uno è tutto e tutto è uno"; è determinante nella vita di ogni essere umano in grado di provare sentimenti
- è il Big – Bang; una cosa che dura per l'eternità, che non finisce mai in cui il sempre e il mai non hanno più valore
- è la vita dopo la morte

L'infinito si può raffigurare:

- come un cielo azzurro; cielo bianco; cielo nero; una tavola bianca; una strada tra alberi; un grande spazio nero; un vortice a forma di spirale; un blu scuro; cielo azzurro con nuvole.; tunnel nero al buio con una luce bianca alla fine che apre l'utopia
- con l'infinità dei numeri

Il modo che consente la rappresentazione dell'infinito è:

- la mente, l'immaginazione, il tempo che trascorre, un 8 orizzontale, la vita delle generazioni umane
- i video, le foto, il cellulare

L'infinito suscita e/o richiama

- amore, felicità, piacere, soddisfazione, tranquillità, sollievo, serenità, curiosità, pace
- malinconia, noia, paura, ansia, solitudine, terrore, freddezza, apprensione, senso di prigionia e/o di vuoto
- numeri o un volume senza spigoli ed ostacoli
- un attimo eccezionale
- spazio
- sentimenti

L'infinito come tale non cessa se non quando l'uomo smette di pensare a come potrebbe essere.

Commento alla Conversazione Clinica

Le conoscenze spontanee degli allievi rivelano una buona sensibilità nei confronti dell'Universo percepito non solo nella sua rappresentazione "oggettiva" di cielo stellato con galassie, buchi neri, nuvole, ma anche "soggettivamente" come fonte di sensazioni che oscillano tra quelle positive come amore, felicità, piacere, soddisfazione, tranquillità, sollievo, serenità, pace e quelle inquietanti di malinconia, noia, paura, ansia, solitudine, terrore, freddezza, apprensione, senso di prigionia e/o di vuoto con un orientamento non di netta separazione ma di spaesamento e di alternanza tra le une e le altre, tra attrazione e sgomento. Un'altra forma di dualismo si riscontra nella rappresentazione dell'infinito che oscilla tra una prospettiva scientifica connessa ad una visione matematica dell'infinito visto come insieme di numeri ed una più letteraria che mette in campo il concetto di morte, di generazioni che passano, di mistero insondabile. Da queste premesse si può attivare la riflessione dei ragazzi ripresentando le loro idee tramite disegni per arrivare a sviluppare una sensazione - già da essi intuita, ma non ancora razionalizzata - di continuità tra la modalità oggettiva e soggettiva di osservare lo spazio: l'uomo osserva l'infinito ma al tempo stesso è "dentro" l'infinito; come scienziato ne rivela le caratteristiche ma come letterato ne interpreta e ne illumina le potenzialità comunicative. Nelle loro affermazioni la terra non compare dentro l'infinito. Occorre quindi lavorare didatticamente per evidenziare la forza della relazione terra-universo per superare l'ostacolo epistemologico che si nutre di una sorta di dicotomia per cui ciò che si osserva è fuori di noi secondo una visione di marca copernicana che oggi si tende a superare per ritrovare la visione olistica e complessa della nuova etica mondiale. Noi alziamo la testa *verso* il cielo ma siamo *dentro* il cielo: la terra è un elemento dell'Universo. Qui va focalizzata l'attenzione degli allievi che devono comprendere che noi facciamo parte di un mondo più largo e più grande di quel mondo che è la terra, in quanto la terra è parte dell'infinito: noi siamo parte di esso e ad esso dovremo restituire la materia di cui siamo composti così come ogni altro corpo celeste. Questa riflessione sviluppa la consapevolezza di essere un punto dell'Universo e ciò annulla l'importanza data all'ego, all'uomo come dominatore della natura e non come invece elemento tra tanti elementi dell'Universo. Questa ottica può essere sostenuta valendosi dell'affermazione dell'allievo che definisce l'infinito come "uno è tutto e tutto è uno" la cui traduzione rimanda a "Tutto in un punto" di Calvino. Per rafforzare il superamento dell'etnocentrismo può essere opportuno ricorrere alla poesia leopardiana in cui il connubio tra conoscenza e sentimento, tra l'"io" e il Cosmo trova espressione nei versi in cui il *pensiero umano si annega nel mare dell'infinito*.

Matrice cognitiva (ciò che sanno)

L'infinito è uno spazio senza limiti temporali e spaziali

L'infinito è composto di una serie di corpi celesti

L'infinito suscita sentimenti, emozioni

Compito di apprendimento (ciò che non sanno)

Nell'infinito c'è anche la terra

L'uomo è un punto dell'Universo a cui appartiene

Rete concettuale

INFINITO

=

INSIEME di CORPI CELESTI

tra cui la

TERRA

con

SMARRIMENTO COSMICO

dell'

UOMO

Fase 1 : motivare l'esigenza di cogliere il senso dell'infinito

- Divide la classe in coppie, assegna a ogni coppia una sola matita con la quale entrambi gli allievi devono rappresentare insieme un concetto di infinito.



24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35
36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51
52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67
68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83
84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99
100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110
111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122
123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135
136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147
148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159
160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170
171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181
182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193
194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204
205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217
218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229
230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242
243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253
254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264
265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275
276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287
288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299
300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310
311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322
323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334
335 336 337 338 339 340 341 342
343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353
354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364
365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375
376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387
388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399
400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412
413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426
427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440



SPAZIO E TEMPO SONO IN FINITI PER
QUESTO SONO LA STESSA COSA

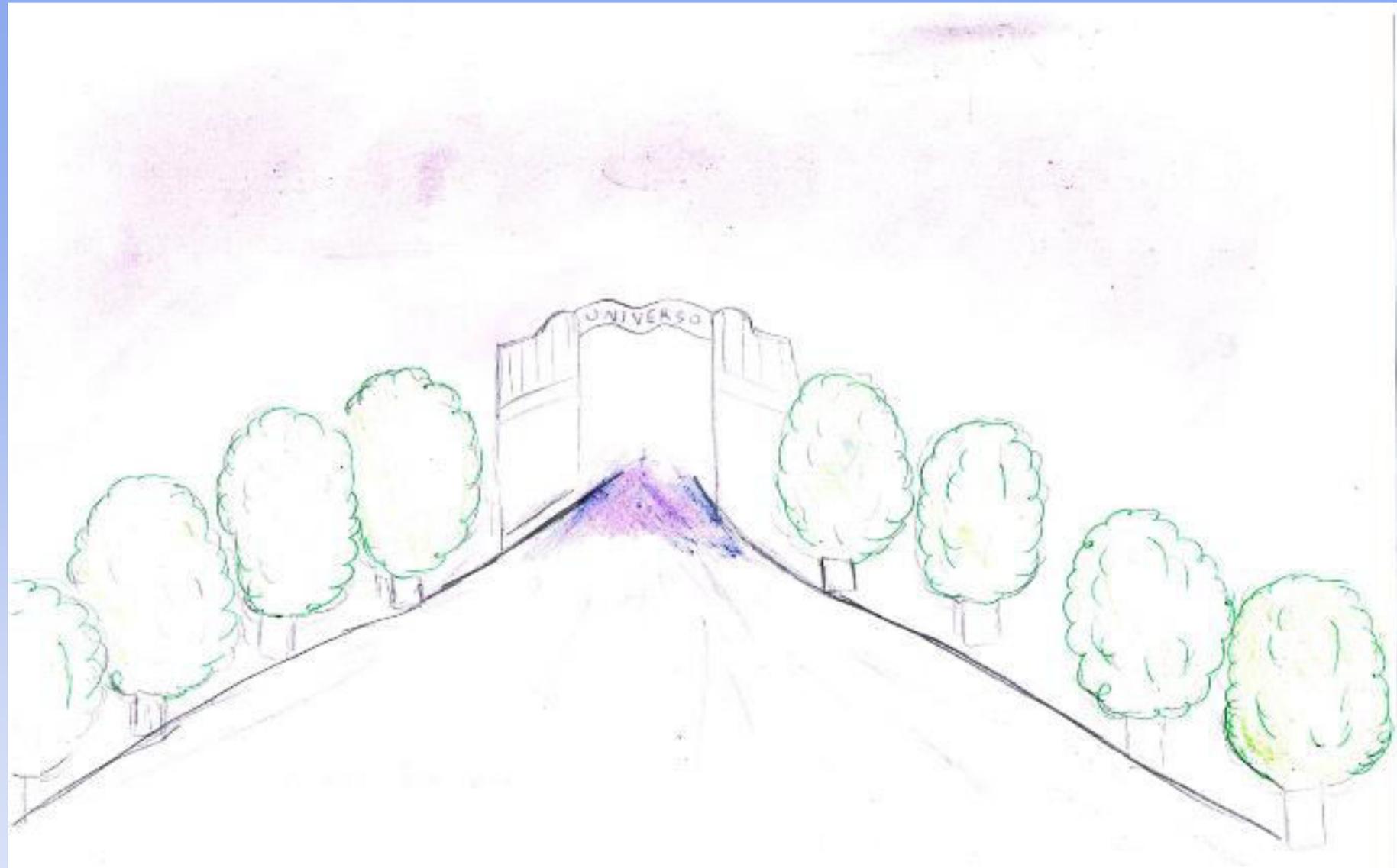


Spiegazione:

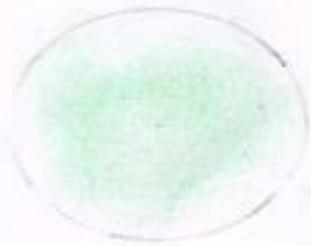
rappresenta l'insieme di tutte le parole, sentimenti, passioni, abitudini, sogni, ricordi che rappresentano noi e la nostra vita, tutto quello che per noi può rappresentare l'infinito.



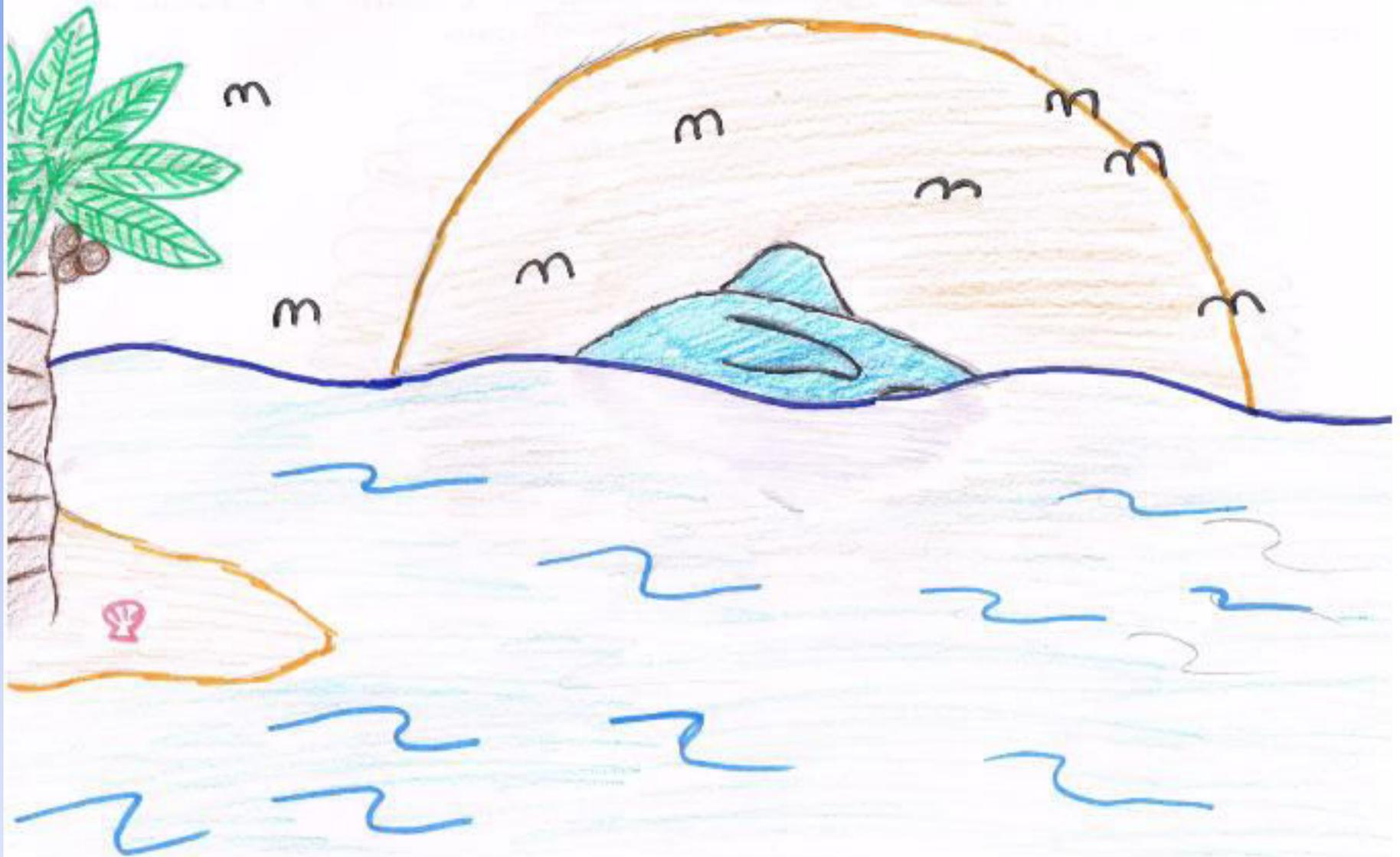
PER NOI QUESTO TRAMONTO È
QUESTA STRADA CI INDICA NO L'INFINITO



La via per l'infinito

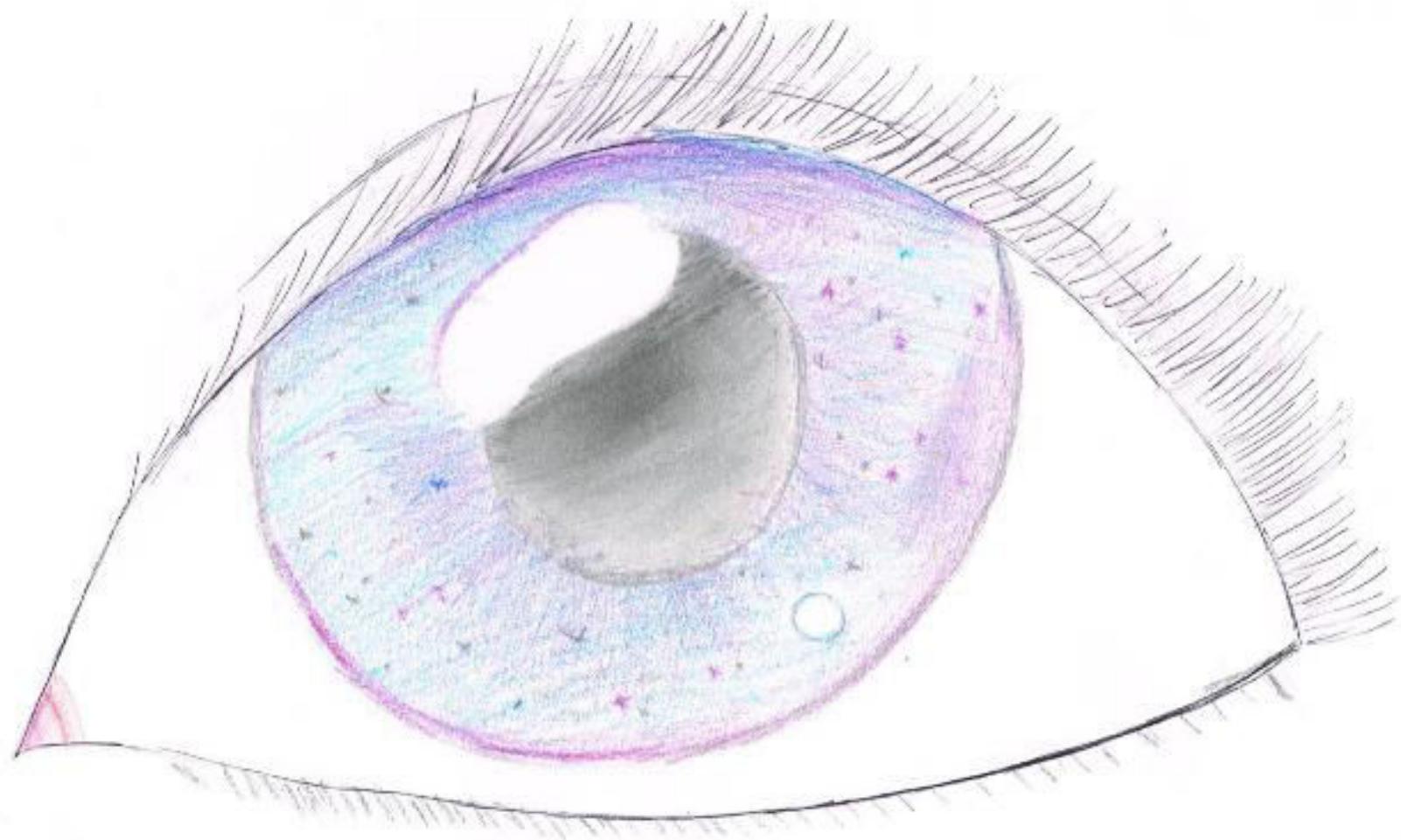


L'universo, come il finito, fa parte di una "altra"
dimensione, inesplorabile e misteriosa - per noi esseri
umani.



IL MOVIMENTO DEL TRAMONTO RAPPRESENTA L'INIZIO E LA FINE DI MIGLIAIA DI GIORNATE DOVE CONDIVIDIAMO MATE
ERIZIONI; IL DELFINO RAPPRESENTA L'AVANZAMENTO DELLA GENERAZIONE UMANA.

"so love
infinity;
infinity loves
you"



L'occhio capace di vedere l'infinito rappresentato dall'universo nell'iride

Fase 2 Obiettivo: analizzare sentimenti ed emozioni relative al testo poetico

L'INFINITO

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo
esclude.//

Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. //E come il vento
odo stormir tra queste piante, io
quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei.// Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo
mare

Notazione sulle parole sporgenti

parola :	perché mi fa pensare	mi ricorda	è nuova, strana....
.....
parola :	perché mi fa pensare	mi ricorda	è nuova, strana....
.....
parola :	perché mi fa pensare	mi ricorda	è nuova, strana....
.....
parola :	perché mi fa pensare	mi ricorda	è nuova, strana....
.....

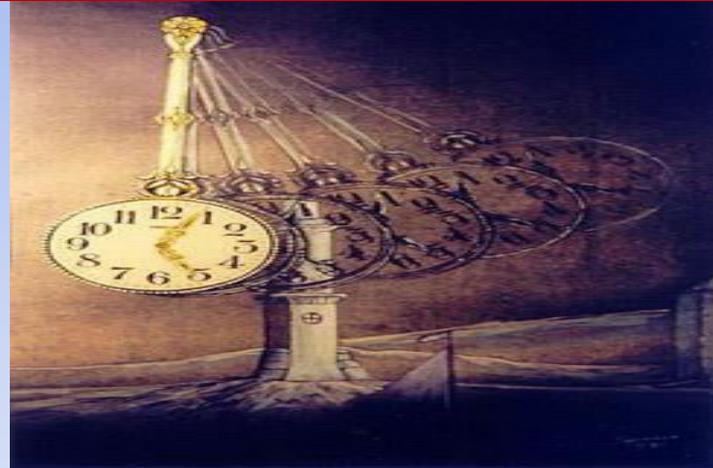
una frase della poesia che mi ha colpito subito è

un verbo che secondo me è bello/importante/speciale è

La siepe che limita (dato reale) Infinito spaziale (dato dell'immaginazione)



Il rumore del vento (dato reale), Infinito temporale (dato dell'immaginazione)



E il naufragar m'è dolce in questo mare... DI INFINITO!!! (metafora)

Fase 3 Obiettivo appropriarsi del significato della poesia attraverso forme di trascrizione e manipolazione del testo

Io sono una rigogliosa siepe e la mia funzione è quella di porgere un riparo all'uomo che altrimenti è esposto ai mille pericoli che possono venire da fuori. Poi ho un altro grande merito: proprio grazie a me, le persone più sensibili possono fantasticare e andare oltre la



Mia cara siepe, il tuo sguardo è miope e non va oltre la tua cintura verde; io dono all'uomo la bellezza dei cieli stellati, la meraviglia di candide lune; lo stupore di tramonti incendiati. Tu lavori sulla paura di possibili insidie, io esalto l'incanto del creato. Fortunatamente gli uomini sensibili non usano gli occhi del corpo ma quelli della mente e dell'immaginazione per arrivare a vedere -oltre la tua piccola realtà - una mondo infinito.."



" Il mio rumore è reale e riporta chi sogna ad avere i piedi per terra, a capire dove effettivamente si trova. Eppure è proprio la realtà così limitata, così circoscritta che porta l'uomo ad allontanarsi da essa per rifugiarsi ancora una volta nel pensiero di un infinito temporale, immaginato, ma non per questo meno affascinante dell'infinito spaziale. Per effetto di un'associazione creata dalla fantasia l'infinito temporale richiama l'idea dell'eternità che evoca il presente come un flebile suono nel tempo senza fine"



" A me, soltanto a me il merito di saper donare un sentimento di straordinaria dolcezza all'uomo che esce da se stesso, dai propri limiti, dal proprio io e assapora il piacere di immergersi nell'infinito."



Laboratorio di scrittura creativa : attività di associazione di parole

realtà chiusa

**senso di
soffocamento**

infinito

universo

stelle

tempo senza limiti

eternità

vento

mare

immaginazione

rumore

limite

soffio

angoscia

Fase 4 Obiettivo : approfondire l'analisi del testo poetico

FIGURE DI SUONO	FIGURE DI SIGNIFICATO	FIGURE DI POSIZIONE
<ul style="list-style-type: none">- Onomatopea	<ul style="list-style-type: none">- Metafora	
<ul style="list-style-type: none">- Allitterazione	<ul style="list-style-type: none">- Similitudine	
	<ul style="list-style-type: none">- Ossimoro	<ul style="list-style-type: none">- Enjambement
	<ul style="list-style-type: none">- Personificazione	<ul style="list-style-type: none">- Anafora
<ul style="list-style-type: none">- Assonanza	<ul style="list-style-type: none">- Chiasmo	<ul style="list-style-type: none">- Anastrofe
	<ul style="list-style-type: none">- Sinestesia	
<ul style="list-style-type: none">- Consonanza	<ul style="list-style-type: none">- Sineddoche	

LABORATORIO

1 Dividete la poesia in due parti in corrispondenza a due diverse percezioni sensitive (visiva ed auditiva) e individuate le due diverse esperienze di infinito.

2 Leopardi inizia dicendo *Sempre caro mi fu quest'ermo colle*: quale è l'ordine normale della frase? invertendo l'ordine normale della frase quale figura retorica si forma? Che funzione assume a livello di significato? Che cosa richiama quel "sempre" iniziale?

3 L'uso dei gerundi *sedendo e mirando* quale situazione prospettano? Il gerundio quale modo del verbo indica? Un verbo senza persona che cosa evoca? Per chi vale?

4 Gli aggettivi *interminati* spazi, *sovraumani* silenzi, *profondissima* quiete hanno l'effetto di intensificare e esagerare il significato del sostantivo di riferimento. Come si chiama questa figura retorica? A che serve in questo testo poetico? Parole così "lunghe" che effetto producono?

5 A *questa voce* vo comparando. Il vento ha voce? Il termine ha subito una traslazione facendo assumere al fenomeno naturale ciò che caratterizza l'uomo. Come si chiama questa forma di trasformazione? Che funzione assume?

6 Lo *stormire* delle piante evoca il rumore del vento attraverso l'utilizzo di un suono che richiama ciò che la parola vuole dire. Questa onomatopea quale relazione crea? In che modo permette un approfondimento del messaggio della poesia?

7 Provate a ragionare sull'uso frequente degli aggettivi "*questo*" e "*quello*" che hanno la funzione di richiamare la vicinanza e la lontananza. Provate ad indicare ciò che è lontano e ciò che è vicino.

8 *Questo mare* è reale? A che cosa si riferisce? Che tipo di figura retorica esprime? Con quale scopo? Perché è connotato dall'aggettivo "*questo*"?

9 *E il naufragar m'è dolce*: con questo termine finale l'io poetico vuole trasmettere un senso di fallimento o di successo? Nel naufragio leopardiano cosa si perde e cosa si acquista?

Messaggio esplicito. La realtà di per sé è limitata come limitato è l'uomo che ne fa parte. Questo fa soffrire l'io poetico che con la sua sensibilità percepisce l'ansia dell'infinito e il desiderio ad una felicità illimitata. Tuttavia grazie all'immaginazione l'uomo supera i confini angusti del reale e può immergersi nell'idea dell'infinito sia spaziale che temporale e ritrovare così quell'armonia e quella pace negata dalla quotidianità.

Messaggio implicito. Il superamento di ogni forma di egocentrismo permette di restituire la pienezza di senso garantita dal sentirsi parte del Tutto, di un'armonia cosmica.

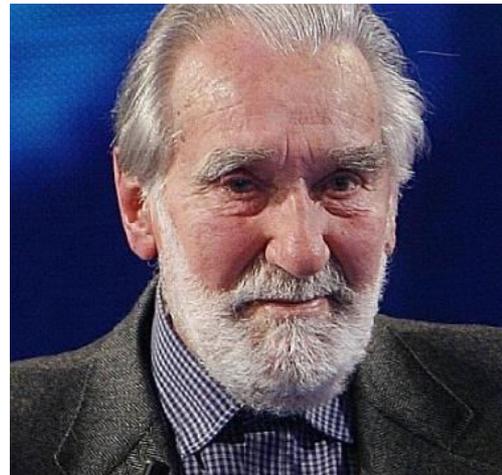
Fase 5 Confrontare la percezione dell'infinito in diversi autori per assumerne una visione morale

- I FIUMI
Cotici il 16 agosto 1916
- *Mi tengo a quest'albero mutilato
Abbandonato in questa dolina
Che ha il languore
Di un circo
Prima o dopo lo spettacolo
E guardo
Il passaggio quieto
Delle nuvole sulla luna*
- *Stamani mi sono disteso
In un'urna d'acqua
E come una reliquia
Ho riposato*
- *L'Isonzo scorrendo
Mi levigava
Come un suo sasso
Ho tirato su
Le mie quattro ossa
E me ne sono andato
Come un acrobata
Sull'acqua*
- *Mi sono accoccolato
Vicino ai miei panni
Sudici di guerra
E come un beduino
Mi sono chinato a ricevere
Il sole*
- *Questo è l'Isonzo*

- **E qui meglio**
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo
- **Il mio supplizio**
È quando
Non mi credo
In armonia ...



“In questo nebbioso autunno usciamo a guardare il cielo, ma mentre si spegne il televisore bisognerebbe anche spegnere le luci della città e delle case e i fari delle automobili che non ci fanno scorgere le stelle. Nelle notti serene ogni tanto bisognerebbe fare questo e forse gli uomini sarebbero meno violenti.”.(Rigoni Stern)



Lettera dall'Himalaya

- I primi ad accorgersi del mio ritorno quassù sono stati due vecchi corvi che ogni mattina, all'ora di colazione, si piazzano sul deodar, l'albero di dio, un maestoso cedro davanti a casa e gracchiano a più non posso finché non hanno avuto i resti del mio yogurt - ho imparato a farmelo - e gli ultimi chicchi di riso nella ciotola. Anche se volessi, non potrei dimenticarmi della loro presenza e di una storia che gli indiani raccontano ai bambini a proposito dei corvi. Un signore che stava, come me, sotto un albero nel suo giardino, un giorno non ne poté più di quel petulante gracchiare dei corvi. Chiamò i suoi servi e quelli con sassi e bastoni li cacciarono via.

Ma il Creatore, che in quel momento si svegliava da un pisolino, si accorse subito che **dal grande concerto del suo universo mancava una voce** e, arrabbiatissimo, mandò di corsa un suo assistente sulla terra a rimettere i corvi sull'albero.

Qui, dove si vive al ritmo della natura, **il senso che la vita è una** e che dalla sua totalità non si può impunemente aggiungere o togliere niente. Ogni cosa è legata, ogni parte è l'insieme. Thich Nhat Hanh, il monaco vietnamita, lo dice bene a proposito di un tavolo, un tavolino piccolo e basso come quello su cui scrivo. Il tavolo è qui grazie ad una infinita catena di fatti, cose e persone: la pioggia caduta sul bosco dove è cresciuto l'albero che un boscaiolo ha tagliato per darlo a un falegname che lo ha messo assieme coi chiodi fatti da un fabbro col ferro di una miniera...Se un solo elemento di questa catena, magari il bisnonno del falegname non fosse esistito, questo tavolino non sarebbe qui. I giapponesi, ancora quando io stavo nel loro paese, pensavano di proteggere il clima delle loro isole non tagliando le foreste giapponesi, ma andando a tagliare quelle dell'Indonesia e dell'Amazzonia.

Presto si sono resi conto che anche questo ricadeva su di loro: il clima della terra mutava per tutti, giapponesi compresi. **Allo stesso modo, oggi non si può pensare di continuare a tenere povera una grande parte del mondo per rendere la nostra sempre più ricca. Prima o poi, in una forma o nell'altra, il conto ci verrà presentato. O dagli uomini o dalla natura stessa.**

Quassù, la sensazione che la natura ha una sua presenza psichica è fortissima. A volte, quando tutto imbacuccato contro il freddo mi fermo ad osservare, seduto su un grotto, il primo raggio di sole che accende le vette dei ghiacciai e lentamente solleva il velo di oscurità, facendo emergere catene e catene di altre montagne dal fondo lattiginoso delle valli, un'aria di immensa gioia pervade il mondo ed io stesso mi ci sento avvolto, assieme agli alberi, gli uccelli, le formiche: sempre la stessa vita in tante diverse, magnifiche forme. **È il sentirsi separati da questo che ci rende infelici. Come il sentirci divisi dai nostri simili.** "La guerra non rompe solo le ossa della gente, rompe i rapporti umani", mi diceva a Kabul quel vulcanico personaggio che è Gino Strada. Per riparare quei rapporti, nell'ospedale di Emergency, dove ripara ogni altro squarcio del corpo, Strada ha una corsia in cui dei giovani soldati talebani stanno a due passi dai loro "nemici", soldati dell'Alleanza del Nord. Gli uni sono prigionieri, gli altri no; ma Strada spera che le simili mutilazioni, le simili ferite li riavvicineranno. Il dialogo aiuta enormemente a risolvere i conflitti. L'odio crea solo altro odio.



Fase 6 Ripercorrere l'itinerario didattico

Fasi	Obiettivi	Elementi significativi
1	Motivare l'esigenza di cogliere il senso dell'infinito	Approccio emotivo-affettivo -espressivo
2	Analizzare sentimenti ed emozioni relative al testo poetico	Educazione al sentimento cosmico
3	Appropriarsi del significato della poesia l'infinito attraverso forme di trascrizione e manipolazione del testo	Mens critica
4	Approfondire l'analisi del testo poetico	Metacognizione
5	Confrontare la percezione dell'infinito in diversi autori per assumerne una visione plurale	Decentramento
6	Ripercorrere l'itinerario didattico	Metacognizione